Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 80 DOMENICA 21 Marzo 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Agricola.

Intensifichiamo la coltivazione delle piante alimentari. — Risposta ad un «competente». — Dissodiamo i vecchi prati improduttivi.

Nell'ora presente il dovere di ogni agricoltore dev'essere quello di «*intensificare il più possibile la produzione della terra*».

L'Italia può essere chiamata dall'oggi al domani a prove supreme. Occorrono al nostro paese grandi risorse, perchè in minima misura abbia a risentire i danni inevitabili di tristissime condizioni, e queste risorse le possono venire soltanto dalla saviezza, dalla previdenza, dal patriottismo degli agricoltori. L'industria agraria deve aver la coscienza della sua forza suprema, deve sentire l'alta necessità di essere sostentatrice di tutti gli uomini, deve ora, in queste circostanze, sentire tutta la sua supremazia e nella sua stessa potenza infinita ricercare l'azione risanatrice.

Non un palmo di terra suscettibile di coltura deve restare improduttivo. Estendiamo la coltura di tutto ciò che direttamente o indirettamente costituisce la base prima dell'alimentazione: dal granoturco alle patate, ai legumi, giù giù sino alle foraggere per il nostro bestiame. Intensifichiamo ogni produzione con razionalità di opere, con ogni mezzo sia pure costoso, poichè il maggior costo di produzione ci sarà compensato dal maggior ricavo dei prodotti ottenuti.

Questo è il dovere di ogni agricoltore, questo è l'indirizzo che deve seguire quest'anno la nostra agricoltura.

Ma nell'intensificare la produzione, nel trarre dalla terra il maggior profitto, nell'aumentare la coltivazione di piante alimentari bisogna aver di guida sempre un sano e pratico criterio agrario.

* * *

Questo lo diciamo perchè giorni fa abbiamo letto, su queste colonne una intervista con un «*competente*» che consigliava gli agricoltori, della zona che va da Moruzzo a S. Daniele, a dissodare i loro prati naturali, per aver modo con ciò di dar lavoro a numerosi lavoratori non solo, ma per poter seminare subito in questi nuovi aratori, granoturco, patate, fagioli, ecc. venendo così ad aumentare i raccolti dei più importanti prodotti agricoli, atti all'alimentazione umana.

Tale proposta, ha in parte, in sè, della inazionalità agraria.

E ci spieghiamo.

Le praterie delle colline moreniche della seconda cerchia, alle quali allude il «Competente», si possono dividere in due categorie:

a) praterie con strato coltivabile pochissimo profondo, quasi nullo.

b) praterie con strato coltivabile discreto.

Alla prima categoria appartengono tutti quei prati, e sono in gran numero, che rendono bensì poco, ma che però non è consigliabile ridurre in aratori perchè a 10-12 centimetri si trova la ghiaia, e quindi terreni per il momento economicamente non atti alla produzione di piante alimentari.

Alla seconda categoria appartengono invece pochi prati in buone condizioni, che fruttano bene e che quindi, dato anche l'intenso allevamento bovino di quella zona, non è economicamente consigliabile ridurre tutti in aratori.

Ma non basta. Un altro inconveniente da segnalare è quello della considerevole distanza cui si trovano, la maggior parte di questi prati, dal centro abitato. Rendendoli aratori, sarebbero troppo scomode e costose le lavorazioni, il trasporto dei concimi e sementi, il raccolto dei prodotti ecc. ecc. Quindi anche ciò sta economicamente in opposizione alla proposta di ridurre questi terreni in aratori.

Non per ciò vogliamo essere assolutamente contrari, in ogni caso, alla trasformazione di questi prati. Anzi ci piace segnalare come il conte Groppiero e il sig. Della Savia di Moruzzo abbiano in questi giorni iniziato lavori di dissodamento. Però, in linea generale, per le ragioni che abbiamo esposte sopra, crediamo non consigliabile, almeno per ora, la trasformazione di tutta quella zona prativa.

* * *

Invece, certe praterie del medio e basso Friuli non si trovano in quelle condizioni che abbiamo ora ricordato. Certi prati di queste zone sono quasi improduttivi, non perchè di natura magra ma perchè, per l'incuria e l'abbandono degli agricoltori, sono ridotti in condizioni disastrose.

Vi sono, ad esempio, numerosissime praterie stabili nelle quali la cotenna non è che un intreccio inpenetrabile di radici, muschi e licheni che non permettono una sufficente aereazione e alimentazione delle piante e per conseguenza le buone erbe sono andate scomparendo, sopraffatte da una quantità di piante parassite infestanti, e il foraggio che si ottiene è scarsissimo e per di più poco nutritivo, se non anche nocivo. Orbene, questi prati si trovano in quel periodo di decadenza nel quale la loro coltivazione non può essere econonomicamente mantenuta. E' un grosso errore voler conservare una coltura in tali condizioni.

Nè per questi prati ormai sarebbero sufficenti delle erpicature e delle buone concimazioni; bisogna ricorrere a mezzi più radicali, procedere cioè alla *dissodatura* con una buona lavorazione, e al loro posto coltivare, almeno per qualche anno, le comuni piante erbacee. Dopo di che, se si avrà bisogno di foraggio, si potrà di nuovo riseminare il prato con un miscuglio di buone foraggere.

Per compiere questi lavori di dissodamento, per ridurre queste praterie improduttive, momento più propizio di questo non vi è; poichè nel mentre si eseguisce un lavoro agrariamente ed economicamente indispensabile, si viene ad intensificare in questa annata critica, la produzione di piante alimentari. Certo che sarebbe più razionale rompere questi prati appena compiuto il primo taglio del foraggio: vale a dire in agosto.

In tal modo si avrebbe sul terreno dissodato l'azione del caldo, e poi quella del freddo, agenti atmosferici tanto diversi, ma ambedue notoriamente utili per una attiva e buona preparazione del terreno. Però se i lavori vengono fatti bene e si tiene presente che questi nuovi aratori, essendo poverissimi di principi fertilizzanti, hanno bisogno di forti concimazioni, risultati abbastanza buoni più o meno pronti non mancheranno.

* * *

Dato quindi, che per ottenere buoni raccolti dalle successive colture, occorrono buoni lavori e abbondanti concimazioni, crediamo opportuno aggiungere in proposito qualche osservazione.

Prima d'iniziare i lavori è consigliabile, allo scopo di saturare l'acidità e di facilitare la decomposizione della cotica, spargere su questa una forte quantità di calce (9-12 quintali per ettaro). Si verrà così anche a favorire la nitrificazione, la trasformazione cioè dei composti azotati organici nella forma richiesta per l'assorbimento.

La prima operazione meccanica da eseguire è la scarificatura. Questa ha lo scopo di tagliare la cotica in modo da ridurre la superficie prativa in tanti piccoli quadrelli di cotenna. Tale operazione ha importanza massima, semplificando e rendendo facile ed efficace il successivo lavoro di vanga. Ecco come si procede: si fanno per tutto l'appezzamento dei tagli longitudinali distanti 25 o 30 centimetri l'uno dall'altro e profondi fino a raggiungere lo strato di terra inferiore; indi si ripete la stessa operazione ma in senso trasversale. Si riduce in tal modo tutta la cotica in tante piccole zolle. A questa operazione si fa seguire il lavoro della vanga.

E' indispensabile il lavoro a mano perchè la lavorazione con l'aratro, data la stagione avanzata, darebbe risultati negativi.

Come complemento indispensabile alla vangatura si ricorrerà poi al lavoro di un buon erpice o meglio ancora a quello di un «frangi-zolle» come l'Acme e il Morgan. Queste erpicature è meglio ripeterle almeno due o tre volte e in tal modo si è certi di avere preparato un ottimo ambiente per le colture successive, (granoturchi precoci, patate matilde, fagiuoli, ecc.). Questo per quanto riguarda la preparazione del terreno; veniamo ora alla concimazione.

Abbiamo detto prima che questi terreni, nella loro massima parte, sono poverissimi di principi fertilizzanti. Ciò è dovuto al fatto che i prati non ricevono quasi mai concimazioni e che la materia organica che contengono si trova in condizioni tali da non essere direttamente assimilabile dalle piante, ma ha bisogno prima di trasformarsi, cioè nitrificarsi. Quindi necessita abbondare nella somministrazione tanto di azoto quanto di anidride fosforica. Un buon terzo di più di letame, di quello che si somministra generalmente per la coltivazione del granoturco nei terreni in rotazione, è una dose per nulla esagerata. Al letame bisogna aggiungere circa 3-4 quintali di perfosfato per ettaro.

Seguendo queste norme e col concetto di dividere le spese generali di coltura per una serie di anni, si potranno avere delle produzioni se non alte certo rimunerative sino dal primo anno.

* * *

Chiudiamo queste brevi note facendo nuovamente appello al buon senso e al patriottismo degli agricoltori: in questa annata critica si faccia il maggiore sforzo per intensificare la produzione, si coltivino tutti i ritagli di terreno, si approfitti dell'abbondante manodopera per trasformare subito in aratori quei tali prati improduttivi, si abbondi nelle concimazioni e si esageri magari nei lavori colturali. Di questi sacrifici, di queste spese maggiori e straordinarie saranno gli agricoltori largamente ricompensati dalla maggior produzione e dai prezzi alti dei prodotti, e avranno per di più la riconoscenza della piccola e della grande Patria.

Dott. Tullio Cigaina.

DUNÇE?

— une spedine di vilotis «uso» canzonete —

1

Nus nizzùle la sperance,
nus cucle la voe: e daspò?
Ce dal diambar si cumbinìni?
Lino sì, o lino no?

2

Si sgosìn, in buine fede,
a fa çiàcaris di band;
e intratant, cui cur in pene,
lis dos *Surs* 'e stan spietànd.

3

«Su, vignît!» — clàmin i fradis —
«Al è un secul che us spietìn!»
Par rispuindiur, l'un cun l'altri
no... el fiât si rosèin.

4

'E svintùle la bandiere
come a dî: «Pantass, soi ca!»
E no 'o stin matine e sere
A... çialâle a svintulà.

5

Cui mungûle: «Distrighìnsi!
«El *stelòn* al lûs in cîl!
«Ce spietìno? I tre Re Magios?...
«O spietìno... un *un prin di avril*?

6

Cui consèe: «Doprin prudenzie,
po' in-t-un bott, molarin fur».
Band ator cun chist biel mocul
che si vadi a durmî a scur?

7

Al è un piezz che si tontone
bergheànd: «O cumò, o mai!»
Saress ore di finîle
cun chist dài e torne dài!

8

No sarà; ma, intant, lo hai pore,
tedeànd fra chisç pastizz,
ch'al pii fuarce el brutt pronostic
«che larà a finîle a spizz» (1)

ZANETO

(1) *Quod Deus advertat*; e, magari, crepi l'astrologo! Z

Cronaca Provinciale

MEDUNO

Polemiche amministrative

Non avrei più parlato, se qualche lettore del mio articolo inserto nel giornale dell'8 febbraio u. s. non avesse detto che sono matto a parlare di casi di tifo verificatisi nel Borgo Sottomonte.

Come tale, riservomi dare i nomi di chi l'ha sofferto e dei medici che curarono gli ammalati dichiarando la malattia come tifo, i quali saranno i responsabili delle dichiarazioni fatte sulla malattia. Poi, Toppo, frazione, va soggetta a tale malattia ed è voce pubblica che ciò avvenga per causa dell'acqua.

Dirò le cause per le quali persone che ad un tempo propugnavano per l'acquedotto Rio del Ferro, dopo, causa antagonismi e istigati da quei tali, sono divenuti contrari alla benefica opera per non ottenuti ingiusti compensi dalla cessata amministrazione. Pure essi furono testi oculari ed esecutori delle misure sulla quantità d'acqua nelle sorgenti Fontanis, Vescovo, Picol e Scabin; misure sulle quali l'egregio ingegnere De Rosa di Spilimbergo stendeva l'incontestabile sua relazione, lieto come fosse interessa proprio di risolvere per sempre l'importantissimo problema di grande necessità, ed a suo tempo vantaggioso così per il pubblico che per l'amministrazione. Oggi quasi per compenso di tanto interessamento, quei tali vanno a dire che le misurazioni siano fatte ad arte, per indurre il Comune ad altre ricerche capricciosamente; o che l'ingegnere abbia fatto per procurarsi lavoro! Disgraziato Comune!...

E dire che ancora non si conosceva quella sorgente e si pensava e discuteva seriamente a quali mezzi il comune poteva ricorrere per provvedere acqua sufficiente e buona, senza bisogno di mezzi filtrativi! Eppure, le persone suggeritrici dei ripieghi d'oggi esistevano anche in quella volta e s'interessavano per l'acquedotto nuovo!

Le persone esecutrici dell'opera testificheranno, oltre alla firma documentale dell'ingegnere, che acqua per Meduno le sorgenti attuali non ne danno a sufficienza ed i bisogni aumentano, specie succedendo la costruzione della pedemontana che, a detta dell'egregio ingegnere Rigolato, si consorzierebbe con Meduno e sarebbe una buona utente.

Dirò il nome delle persone mandate a me per l'estrazione dei denti e che dovettero recarsi a Travesio; e questo perchè, prossimi alle elezioni amministrative, occorreva muovere l'odio pubblico contro di me.

Ed avevo già declinato la carica di sindaco alla volontà dei contrari all'acquedotto, piuttosto di accettare la rielezione sotto il vile impegno di abbandonare l'idea dell'opera benefica. Bortoluzzi Andrea, Peruzzaro Giovanni, Melosso Pietro e Belotto Don Giacomo lo possono testificare.

Per la chiusura d'una parte d'acqua potabile sul Picol, l'amministrazione incaricava Bevilacqua Gio. Maria per l'opera e tosto fatto lo scavo avvertiva il sorvegliante dei lavori pubblici Mian Luigi pel sopraluogo regolamentare; ma anzichè aderire, questi diceva di non conoscere l'artista nemmeno per prossimo e il Bevilacqua sospendeva il lavoro.

Altra sorgente scoperta è la Scabin proposta quale futura fornitrice d'acqua alle frazioni di Toppo e Mesinis che, nei tempi di siccità, si riduce a litri 13 al min. primo la quale lo scorso anno in seguito a forti acquazzoni e conseguente asporto del materiale, si chiudeva, deviando e perdendosi totalmente.

Il perito Galafassi preventivava per la riammissione dell'acqua L. 180; ma alcuni popolani si opposero, volendo uno scavo più vasto di conseguenza maggior spesa, ed eseguirono il lavoro senza risultati ovvero lievissimi.

Dunque, di chi la colpa, se l'acqua è scoperta?

All'articolo nel quale il sig. Giordani, decanta Meduno florido d'acqua, francamente rispondo non essere vero; e se vero fosse, non si parlerebbe di fare dei grandi cisternoni: cose d'altri tempi. Quando esiste abbastanza acqua, non occorrono i grandi depositi.

Ripetto quel che dissi altra volta: l'acquedotto non è un lusso, è cosa di assoluta necessità; ed oggi vi si aggiunge il bisogno di lavoro, per centinaia di operai, come lo darebbe quel lavoro — e non già ad un esiguo numero di otto o dodici come disse il sindaco in una seduta di giunta.

Scarion

(Questa lettera-polemica l'abbiamo ricevuta parecchi giorni addietro; ma l'assoluta mancanza di spazio ci impedì assolutamente dal pubblicarla).

ARZENE

Per le scuole di S. Lorenzo

All'on. Rota pervenne dal Ministero dell'Istituzione, la seguente lettera:

Caro Rota

In risposta alle tue gradite premure, mi pregio informarti che è accolto, in massima, le proposte del Prefetto di Udine per la concessione al Comune di Arzene di un mutuo della somma di L. 37.600 da importarsi al fondo dei 20 milioni, assegnato col decreto legge 11 ottobre 1914, per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di S. Lorenzo.

Non appena saranno trasmessi gli atti documentati secondo le prescrizioni del regolamento 11 gennaio 1912 N. 12, il Ministero non mancherà di adottare le sue definitive decisioni, e di emettere in merito gli opportuni provvedimenti.

Con saluti cordiali

F. Grippo

Il Sindaco di Arzene a nome del Consiglio esprimeva all'on. Rota i sensi della massima gratitudine per l'interessameto preso a favore di questo Comune dal rappresentante il Collegio, e gli chiedeva ancora i buoni uffici per avere con sollecitudine il prestito chiesto di L. 6000 per provvedere sollecitamente all'esecuzione di lavori stradali, allo scopo di lenire i tristi effetti della disoccupazione.

L'on. Rota sta occupandosi per la sollecita approvazione anche di questo mutuo.

LATISANA

Grosso furto. — 19. Questa notte i soliti ignoti penetrarono nel negozio della Ditta Paolini e Zanelli, negozianti in cappellerie e scarpe, sito in piazza XX Settembre; e quindi, mediante scasso, rubarono dai cassetti del banco la bella somma di L. 500, nonchè cinque paia di scarpe del valore di circa 80 lire.

In Pretura.

— Zinghin Margherita e Giudici Maria di Palazzolo, per furto campestre, condannate a giorni quattro di reclusione ciascuna.

— Fontana Pietro di Teor e Di Lorenzo Giuseppina accusati per ingiurie, minaccie ed impedimento al lavoro; condannato il Fontana a giorni 5 e L. 100 di multa e la Di Lorenzo assolta per inesistenza di reato.

— Bidischini Antonio di Udine per contravvenzione di ubbriacchezza, assolto per amnistia.

— Dominighini Luigi di Precenicco per lesioni: 60 lire di multa, con la legge del perdono.

— Gigante Lucia e Pittoni Pietro di Teor, accusati di sottrazione d'oggetti pignorati; condannati a giorni 10 di reclusione e L. 100 di multa ciascuno, con la legge del perdono.

— Pittoni Marco di Teor imputato di lesioni: condannato a 10 giorni di detenzione con il beneficio della legge del perdono.

— Simonin Pietro di Latisana per lesioni, assolto per remissione di querela.

— Boran Teresa di Pocenia per diffamazione: assolta per insufficienza di prove.

— Grion Giovanni di Palazzolo per furto campestre si buscò giorni 3 con la legge del perdono.

— Per direttissima oggi stesso fu discusso il processo contro Michelin Riccardo di Precenicco accusato di oltraggio verso i carabinieri. Fu condannato a 15 giorni d'arresto.

— Rosso Ermenegildo di Rivignano imputato di questua e perchè trovato in possesso di coltello, fu condannato a giorni 5 d'arresto.

PRECENICCO

Funeralia. — 18. Seguirono qui oggi, imponenti, i funerali del compianto Massarutto Giovanni, assessore comunale.

Aprivano il corteo, lunghissimo, le croci. Poi venivano: la scolaresca con le insegnanti Tomasetti ed Ippoliti; il clero. Varie le corone. Reggevan i cordoni i membri della Giunta comunale. Seguivano i consiglieri al completo con la bandiera del comune. Al malinconico suono delle marcie funebri il corteo si avviò al cimitero. Prima che il feretro fosse calato nella fossa, il nostro sindaco sig. Virgilio Domenighini porse il saluto alla salma.

Alla famiglia desolata, le nostre condoglianze.

AMPEZZO

Lusinghiero dispaccio

19. — In seguito al telegramma spedito all'avv. Gortani il giorno della dimostrazione «pro lavoro» pervenne a questo Ufficio Municipale il seguente lusinghiero dispaccio:

Ministro Ciuffelli autorizzami rinnovarle formale dichiarazione che strada Sauris si farà seguendo procedura più breve. Frattanto, potremmo ottenere larga parte dei milioni per mutui favore che permetteranno attendere tempo necessario svolgimento pratiche più indispensabili.

L. Gortani.

CODROIPO

Seguito della Seduta Consigliare di ieri.

20. B. Riprendo la relazione della seduta Consigliare di jeri per esaurire gli altri oggetti dell'ordine del giorno.

Sulle dimissioni della sig.a Stradiotto Olga da membro del Patronato Scolastico, fu deliberato di insistere perchè le ritiri.

Servizio postale Codroipo-Sedegliano. — Il Sindaco informa che una seconda corsa postale sta per essere attuata fra Codroipo e Sedegliano, per l'annua retribuzione di L. 800. Il sindaco di Sedegliano domanda che anche il Comune di Codroipo concorra nella spesa. La spesa sarà ripartita così: L. 300 il governo; 300 il Comune di Sedegliano; 150 il Comune di San Odorico. Resta il Comune di Codroipo per il quale la Giunta propone Lire 50 per la fermata della vettura a Goricizza con vantaggio di questa frazione di avere la posta due volte al giorno.

Il cons. Piccini non vede nessun vantaggio per Pozzo e per le altre frazioni del Comune; tuttavia è disposto a votare il sussidio, purchè il Comune di Sedegliano si impegni di migliorare la strada che mena a San Lorenzo in raccordo a quella di Pozzo che ora si stà costruendo.

Il sindaco non concorda con l'opinione del sig. Piccini nel non trovare vantaggiosa la seconda corsa Codroipo-Sedegliano per il fatto che viene a favorire una sola frazione del nostro Comune. Soggiunge che il Comune può essere oggi chiamato ad appoggiare i desiderata di una frazione, domani di un'altra; e le diverse spese che si votano non devono considerarsi a favore di una frazione, ma di tutto il Comune in genere. Nella questione in merito, la spesa di 50 lire proposta dalla giunta è minima, inferiore certamente al vantaggio che se ne risente facilitando le comunicazioni con un comune vicino. Una seconda corriera quotidiana per il servizio postale costituisce un tramite di civiltà. In quanto alla strada Pozzo S. Lorenzo, non mancherà di richiamare l'attenzione del sindaco di Sedegliano perchè faccia riprendere il lavoro per un riatto migliore sul tronco che a quel Comune spetta.

L'assessore sig. Gregoris dice che in forma privata ha avuto assicurazioni dal sindaco di Sedegliano che quella strada sarà migliorata.

Il Cons. Piccini insiste sul miglioramento di questa strada e voterà il sussidio per la corriera postale nella speranza in seguito di poter ottenere che le corrispondenze sieno distribuite due volte al giorno in tutte le frazioni.

Cons. Giacomini Amedeo: Ma se la posta la riceviamo a Biauzzo ogni 5 o 6 giorni!...

Bailico: Si fa un reclamo.

Giacomini (correggendosi). Oggi la riceviamo ogni giorno, ma una volta no, sotto l'altro portalettere.

Il sig. Amedeo che confondeva il presente col passato, dimora nell'ex palazzo del conte de Carina, ora proprietà Stroili, per accedere al quale, tre o quattro mesi fa, si doveva transitare per una strada impraticabile. In giorni di pioggia la strada era inondata d'acqua ed i fanciulli per recarsi alla scuola si bagnavano fino a mezza gamba! Era quindi naturale se il portalettere di allora indugiava ad avanzare in quei paraggi.

Per non imitare il sig. Amedo nel confondere il presente col passato, mi affretto a soggiungere che quella strada venne fatta riattare dal Comune di Codroipo con soddisfazione di quei frazionisti.

Messo ai voti il sussidio per il servizio postale Codroipo-Sedegliano, fu approvato.

RIVOLTO

Mentre da una parte si acquista, dall'altra si vende.

Raccolgo, da varie parti, una voce: che incettatori di granoturco battono i paesi circostanti (Beano, Basagliapenta, Nespoledo, Campoformido ecc.) per acquistare granoturco, pagandolo a 30 lire per quintale; granoturco caricato e trasportato di notte, per essere venduto nel Bellunese. — Non sono fra gli odiatori dei trafficanti, e anzi riconosco l'utile funzione sociale ch'essi compiono ordinariamente trasportando la merce dai luoghi dove abbonda a quelli dove se ne fa richiesta. Ma se in via ordinaria è un bene, non mi pare che sia tale ora, e pel nostro Friuli. Nella nostra Provincia manca in modo assoluto un grande quantitativo di granoturco perchè si possa giungere fino al nuovo raccolto; tanto che si deve fornirsene acquistandone (vedi lavoro del Consorzio granario) migliaia di quintali nelle Americhe. Ora, non sarebbe più logico trattenere in paese quello che vi esiste? non dovrebbero le autorità dei singoli comuni impedire che si portasse fuori della Provincia quello che per avventura fosse nella provincia qua o là in quantità superiore ai bisogni?... Diversamente, non si avranno che rincarimenti della merce, dovuti a trasporti inutili come sono quelli di trasportarla fuori per la finestra per farla rientrare dalla porta. Non so se mi spiego bene...

Da notarsi che gli incettatori sono compaesani nostri!

Autorizzazione di prestito Palmanova e Reana del Roiale.

ESPIGI ci scrive da Roma in data 19:

Con decreti reali in data odierna la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere i seguenti prestiti:

al Comune di Palmanova L. 14.700 per la costruzione di un locale di isolamento;

Al Comune di Reana del Rojale lire 35.000 per la costruzione dell'acquedotto.

ARTA

Le roste di Cedarchis. Il sussidio governativo

Al sindaco è pervenuto il seguente telegramma dall'egregio nostro deputato:

Sono lieto assicurar Le roste Cedarchis essere corso decreto concessione sussidio misura due terzi.

Gortani

La popolazione di Cedarchis è oggi in festa, e plaude all'opera del valoroso deputato, e a quella dell'assessore Candoni che tanto sostenne la questione.

FIUME VENETO

Consiglio Comunale. — Ier l'altro il nostro Consiglio Comunale, riunito in seduta straordinaria, ebbe ad occuparsi dell'importante argomento riflettente la disoccupazione in Comune e dei conseguenti provvedimenti. Dopo un circostanziato esame della situazione, fatto dall'assessore co. Di Zoppola, il Consiglio approvò nuovi lavori per circa 25.000 lire e autorizzò la Giunta a provvedersi di grano per la necessità del momento.

A questo proposito fu trovato un ordine del giorno proposto dal consigliere cav. uff. avv. Etro con cui giustamente «*si reclama dall'autorità politica un convegno di tutti i sindaci del circondario per una intesa sulle modalità da seguirsi nella somministrazione del grano e sulla necessaria uniformità nel prezzo di vendita, nell'intento di evitare una inopportuna disparità di trattamento fra i vari Comuni, con conseguenti malumori e disordini nelle popolazioni*».

(Come fu pubblicato ieri, il sotto prefetto di Pordenone ha invitato per martedì, 23, alle 10, presso quella R Prefettura, tutte le rappresentanze comunali del circondario, attuando così il desiderio espresso nell'ordine del giorno dell'avv. Etro).

RIVIGNANO

Beneficenza. — Offerte fatte pro erigendo asilo infantile, in morte della compianta signora Francesca Bearzi: Elvira e Guido fratelli Venuti L. 30, fratelli Nimis 10, Cabrini Domenico 5, Solimbergo Giulio 2, Fantin Luigi, Gori Ulderico, Fabris Isidoro, Corrado Paolo, Romanelli comm. Francesco, Romanelli Raffaele, 1 lira ciascuno, Di Luca Alfonso cent. 50.

Offerte alla Congregazione di Carità: Romanelli comm. Francesco L. 5, famiglia Limena 5, Romanelli Raffaele 4, Iacatelli Carolina ved. Gori 3, Solimbergo Alessandro 2, Chiesa dott. Giuseppe 2, Biasoni Antonio 1, Piacentini Gio. Batta cent. 50.

La defunta lasciò L. 500 all'Opera Pia Pane di S. Antonio.

CIVIDALE

Generosa offerta del cav. Accordini. — Trovandosi nell'impossibilità le nostre Banche di fare un prestito al comune per far fronte alla spesa del grano che smerciato alla classe bisognosa a meno del prezzo di costo risentirebbe un deficit di circa L. 5000.

Ha fatto una nobile offerta a questo scopo l'egregio dott. Accordini cav. uff. Francesco. Esso ha dato in prestito al Comune, senza interessi per l'anno 1915, L. 5000. L'atto generoso del cav. Accordini merita un vivo plauso e ne riconferma l'animo suo buono e gentile.

Il Natisone, l'organo popolare del collegio di Cividale, sul numero di ieri ha dato il comunicato ai lettori; sospende, non cessa egli dice, perchè l'opera che abbiamo così felicemente iniziata non può morire: noi la continueremo fervidamente con altri mezzi ed in altra forma; ma nei momenti più culminanti della nostra vita politica e amministrativa il «Natisone», organo di battaglia, risorgerà ancora per fare sentire la sua voce ammonitrice e incitatrice».

A beneficio della Croce Rossa — Giovedì nella sale al Friuli la signora Lègrange terrà una recitazione di canzoni d'Annunziane e Rapsodie Garibaldine.

Beneficenza. — Pervennero alla Congregazione di Carità dal sig. Deganutti Gaetano in morte di Del Basso Rosa ved. Suddici L. 10 in morte di Danilo Costantini L. 2

Dal sig. nob. Albini Riccardo in morte di Danilo Costantini L. 10.

Alla Casa del Popolo del sig. Achille Diplotti L. 1.

Teatro Sociale. — Al Novo Cine questa sera si produrrà il dramma militare: Sigillo insanguinato — Raccolta del Cacao, dal vero — Cio che amor vuole; e la quarta serie del terremoto di Avezzano.

SPILIMBERGO

Un tumulto. — 20. — Una ventina di donne inscenò oggi un tumulto per avere il grano a L. 12 all'ett. Il sindaco ne pose in vendita presso il municipio, una trentina di ett. a L. 15. Fu richiesto l'aiuto di un picchetto di bersaglieri; nessun incidente spiacevole però.

Scottata. — Ieri la sig.na Albina Cancian per ravvivare nel caminetto il fuoco, vi versò sopra del petrolio. La fiammata che ad un tratto si sviluppò ruppe la bottiglia in mano della sig.na, e il liquido si versò sulle sue vesti incendiandole. Fu soccorsa prontamente dai famigliari, cavandosela con delle scottature fortunatamente non gravi.

SACILE

Conferenza Marsich

Ieri sera nella sala municipale, alle 8.30, il giovane avvocato Pietro Marsich di Venezia (il quale è legato a questa cittadina da vincoli di parentela con famiglie che nel risorgimento patrio vantano dei martiri), tenne l'annunciata conferenza inaugurale, svolgendo in modo completo, con argomentazioni inconfutabili e con dire elegante il tema: «La delinquenza minorile.»

L'oratore iniziò la trattazione del grave problema sociale affermando che nel fanciullo anzitutto influisce il fatto dell'età e dello sviluppo che determina un eccesso di energie sia verso il bene, come verso il male. Altro fatto di non minore importanza è quello della precocità; e qui il conferenziere dimostra come noi siamo precoci intellettualmente, moralmente, psichicamente, non però fisicamente. Di qui una lotta che trova il suo epilogo catastrofico quando nel suicidio, quando nel delitto.

A questi elementi dissolvitori non restano estranee le cause ereditarie, quali la pazzia, l'alcoolismo, l'epilessia, la sifilide, che conducono alla decadenza fisica della razza umana.

L'oratore passa, quindi, in rassegna le cause determinate dall'ambiente in cui vive il minorenne.

Innanzitutto mette in evidenza come, in base alle statistiche della delinquenza, il maggior numero viene dato dai figli illegittimi, pei quali manca la famiglia che trovando l'ambiente quasi ostile, crescono con disposizioni poco benevoli verso il prossimo che considerano loro primo nemico. Ove, invece, la famiglia c'è, tanto nelle classi elevate quanto nelle classi umili, non risponde sempre al suo compito.

Altro pernicioso fattore, il conferenziere lo riscontra nella strada, ove si formano proprie e vere associazioni a delinquere. In seguito, specialmente, allo sviluppo della civiltà industriale che richiama a sè le braccia di tutti i famigliari, i minori, per necessità, vengono abbandonati all'azione deleteria della piazza.

Mette in evidenza i rapporti dell'urbanesimo con la delinquenza minorile e accenna poi alla miseria, all'ignoranza e alla crisi del pensiero contemporaneo che, con gli altri elementi, contribuiscono funestamente alla delinquenza

Esaurite, così, le cause della delinquenza minorile, l'oratore accenna ai rimedi preventivi, portando le massime cure nella restaurazione dell'ambiente famigliare, nel diminuire il numero degli illegittimi mediante la ricerca della paternità e gli asili di maternità e riformando in modo più razionale i brefotrofi.

Utile coefficiente in proposito, afferma l'oratore, è la patria potestà, questo istituto che oggi funziona in modo inefficace, ma che progetti di legge finora rimasti lettera morta, avrebbero elevato, a vera e propria funzione sociale.

Altro rimedio sostanziale si deve ricercare nell'efficacia dell'istruzione e dell'educazione; e qui l'oratore spezza una lancia a favore della scuola popolare e dei maestri.

Lo Stato, dal canto suo, con leggi sociali dovrà provvedere alla tutela dalle insidie del lavoro e migliorare le leggi speciali circa i reati contro i minorenni e contro il buon costume, comminando pene severe contro i complici.

Fra i rimedi repressivi accenna all'inefficacia dei mezzi punitivi attuali, quali il carcere e le pene pecuniare. Trova inoltre indispensabile una più razionale sistemazione dei riformatori; la diffusione delle colonie marittime e montane e l'istituzione dei patronati dei minorenni e dei condannati condizionalmente.

Chiude augurando che la civiltà moderna riesca a mitigare i tristi effetti della delinquenza minorile provvedendo man mano ai rimedi accennati; e ciò per la difesa e la responsabilità sociale.

Il pubblico, accorso numeroso, seguì attentamente l'oratore, tributandogli alla fine prolungati applausi.

Incendio. — Nella frazione di Villorba bruciò ieri una stalla di proprietà Pegolo Antonio fu Mario.

Accorsero ben presto i pompieri e molta gente sì che il fuoco fu presto domato. Il danno ascende a 2000 lire assicurato con la Fondiaria.

RIVE D'ARCANO

Un grave incendio distrusse ieri una stalla e un fienile del sig Zucchiatti Osvaldo. Il danno è assicurato, e ammonta a circa 2000 lire.

DA PORTOGRUARO

Per le bonifiche di Lugugnana

Ieri altro fu tenuta, presso l'Unione Agraria, una importante riunione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio delle bonifiche di Lugugnana.

Presiedeva il conte Valle, l'infaticabili apostolo della redenzione agricola di tanti nostri terreni, il quale espose tutto ciò che sinora è stato fatto per lo svolgimento del provvido programma e tutto ciò che resta ancora da farsi.

Alla discussione presero parte, più specialmente, il comm. Zuzzi di Latisana, l'avv. cav. Uff. Etro di Pordenone, il co. Berlinghieri di Udine, il dott. Mecchia di qui, il co. Arventi di Venezia, ed altri di cui ci sfuggono i nomi. Il comm. Stucchi di Venezia aveva giustificata la sua assenza.

Fu approvata in ogni sua parte, e con plauso, l'opera sin qui compiuta dall'ing. De Götzen e fu votato un ordine del giorno con cui si dà ampio mandato alla deputazione del Consorzio.

PORDENONE

Un grave tumulto a Porcia

Il castello Porcia devastato — 19 arresti.

(F. D.) Si sparsero stamane le voci nella nostra città di un tumulto a Porcia per cui senza por tempo in mezzo mi recai per vedere di cosa si trattava.

Una moltitudine di gente per lo più donne sorgemmo infatti appena giunti colà. Domandammo del sig. Del Sal, Sindaco del paese, ma questi si trovava a Bologna per suoi affari. Giunse però verso le 11 1/2.

Poco dopo giunti noi, venivano pure da Pordenone il Consigliere di Prefettura co. Quarelli col tenente dei carabinieri di Pordenone sig. Barisone.

Il motivo di tale dimostrazione era, come il solito, pel prezzo del grano. Non era però una dimostrazione contro la Giunta Municipale ma contro i proprietari.

Il Municipio aveva messo in vendita il grano al prezzo di costo, ma la popolazione pretendeva che fosse venduto ad un prezzo inferiore concescendo la posizione finanziaria del Comune, che tanto ha già fatto e fa per supperire ai bisognosi di essa. La dimostrazione si rendeva quindi ostile ai proprietari i quali avrebbero dovuto vendere il grano ad un prezzo più basso.

Dopo vano gridare in Piazza, la folla si recò al castello dei signori Conti Giuseppe e Pirro di Porcia.

Lì, dopo aver scagliati dei sassi contro di esso che ruppero molti vetri delle finestre, gettarono giù le porte, entrarono e saliti in una sala cominciarono un'opera di distruzione veramente bestiale. Quadri, sedie, mobili, tutto ciò che veniva loro a tiro mano andava in frantumi. Si telefonò intanto a Pordenone per avere qualche rinforzo non trovandosi in quel momento a Porcia che pochi carabinieri impotenti a calmare gli animi della folla.

Giunsero in automobile altri quattro carabinieri col delegato dottor Zinno e poscia, al galoppo, uno squadrone del nostro Genova Cavalleria, coll'intervento del quale si potè ristabilire un po' di calma e liberare il castello dai forsennati.

Il Consigliere di Prefettura co. Quarelli s'ebbe una sassata ma non si seppe chi ne fu l'autore.

Furono operati 19 arresti tra uomini e donne e tradotti alle nostre carceri.

La Giunta, riunitasi d'urgenza, deliberò di vendere il grano in seguito, a L. 17 l'Ettolitro rimettendo così parecchie lire l'ettolitro. Tale prezzo sarà però fatto ai più bisognosi.

Al momento in cui partii da Porcia per questa volta, rimasero, per misure di Pubblica Sicurezza, 2 carabinieri e 40 cavalleggeri, e vi rimarranno tutta la notte.

Parigi bombardata da uno Zeppelin

PARIGI, 21 ore 9 (urgente). — Verso la una e venti di questa mattina si eseguirono le misure prescritte dall'autorità militare a cagione della minaccia di uno Zeppelin. Le trombe dei pompieri avvertirono la popolazione e l'oscurità regnò quasi immediatamente su tutta Parigi e nei dintorni.

Ciò nonostante uno Zeppelin lanciò due bombe su Parigi, e una terza provocò un incendio a NEUILLY SUR LA SEINE borgata posta nei dintorni della capitale. (STEF.)

Violenta azione ad Eparges

PARIGI, 21 ore 2. — Il comunicato delle ore 23 dice: A Carleisselle a nord est d'Albert i tedeschi dopo un violento bombardamento tentarono un attacco notturno che fu respinto. Subirono perdite sensibili.

In Champagne nelle notte di venerdì a sabato il nemico contrattaccò ad ovest di Perthes ma fu respinto. Nella giornata di sabato nessuna azione di fanteria. La nostra artiglieria prese sotto il fuoco un assembramento nemico che sofferse molto.

Nell'Argonne presso Bolante ci fu un bombardamento abbastanza violento, senza attacchi di fanteria. A Eparges i nostri progressi continuarono. Dopo respinti due attacchi ci impadronimmo della maggior parte delle posizioni tedesche disputate da due giorni. A tre riprese il nemico contrattaccò senza poter guadagnar niente. Lasciò numerosi morti sul terreno, facemmo prigionieri a sud d'Eparges al bosco Buchot e respingemmo un contrattacco. Nella Woevre al bosco di Montmares la nostra artiglieria distrusse un blockhaus e fece esplodere parecchi cassoni di depositi e munizioni. Al Bois Le Prete realizzammo alcuni progressi. (Stef.)

Il comunicato tedesco afferma successi contro gli inglesi presso Ipres. Attacchi parziali francesi nella regione di Verdun furono respinti. Anche in Alsazia i francesi attaccarono ma dovettero ritirarsi.

Dopo l'attacco ai Dardanelli

Continuano a pervenire particolari del combattimento ai Dardanelli, nel quale la flotta alleata ebbe a soffrire parecchio.

Si trattava di un vero attacco generale, fatto dopo il dragaggio delle mine. Esso incominciò alle 10.45 del mattino. I forti turchi rispondevano vigorosamente, in modo che dieci corazzate alleate sono rimaste colpite dai proiettili, ma i forti sono stati ridotti al silenzio.

Mentre la flotta francese tornava indietro una mina ha fatto saltare la «Bouvet» che affondò in tre minuti. Si salvarono solo 84 marinai dell'equipaggio. Alle 16 l'«Irresistibile» affondava avendo urtato contro una mina, ed alle 18 per la stessa ragione colava a picco l'«Ocean». Venivano gravemente danneggiate le corazzate «Gaulois» francese, e «Inflexible» inglese.

Il bombardamento e il dragaggio delle mine, sono cessati al cader della notte. Le operazioni continueranno perchè le forze navali ancora disponibili sono largamente sufficenti.

Lo stato della Gaulois

Presto avremo l'attacco generale.

ATENE 21, ore 1.55 — Dispacci provenienti dalle isole e specialmente da Tenedo e Mitilene danno le seguenti informazioni: La corazzata «Gaulois» è ancorata all'isola Mauria in acque poco profonde. E' colpita specialmente alla linea di immersione. Il cattivo tempo ritarda le operazioni che si ritiene di poter effettuare rapidamente. La corazzata «Charlemagne» trovasi a poca distanza della «Gaulois» per portarle soccorso in caso di bisogno. Mancano particolari precisi sul danni subiti dai forti. Tali danni debbono essere però molto gravi. Uno dei forti riparato dai turchi ebbe ierl'altro a soffrire di tiro preciso.

Il consiglio degli ammiragli tenuto ieri a bordo della «Suffren» avrebbe deciso di eseguire assai prossimamente un attacco generale. (Stef.)

Il dolore di Parigi incentivo a nuovi sacrifici per l'azione finale nei Dardanelli.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 21. — I giornali hanno da Parigi: L'impressione prodotta in questa capitale dagli avvenimenti nei Dardanelli, è naturalmente profonda. La facilità con cui si erano fin ora svolte le operazioni, aveva generato la fiducia che l'impresa non sarebbe stata fun stata da gravi perdite. Ma invece, le perdite, e dolorose, si sono verificate. Esse vengono considerate come sacrifici inevitabili che renderà ancor più viva la soddisfazione finale.

La stampa è concorde nel ritenere che queste perdite non formeranno lo slancio della flotta alleata, e prevede ancor nuovi lutti, nonostante le precauzioni prese onde evitare nuove possibili sorprese. Il «Temps» dice che le perdite dovevano essere prevedute perchè non si può condurre a termine una operazione di così grande importanza con un numero di navi così grandi, nonostante tutte le minute precauzioni, senza dover lamentare perdite di cose e di uomini.

Un altro critico militare crede che le perdite sarebbero compensate, se veramente i forti presi di mira durante la battaglia fossero distrutti, poichè in tal caso la flotta potrà ora procedere velocemente negli stretti: Ma la notizia di questa distruzione merita conferma.

Un'altra corazzata Francese affondata

COSTANTINOPOLI, 21. — I giornali pubblicano che un'altra corazzata francese, che fu gravemente danneggiata nel combattimento di avantieri, affondò sulla costa di Tenedo. L'equipaggio fu salvato da altre navi. (STEF.)

L'Austria non può cedere Trieste dice un giornalista austriaco

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO 21 — Un collaboratore austriaco della «Nuova Gazzetta di Zurigo», manda a questo giornale — e da Zurigo si telegrafa ai giornali di qui, le sue impressioni circa le trattative Italo Austriaca per la cessione di qualche territorio all'Italia.

Egli dice: l'Indignazione contro l'Italiani cresce in Austria di giorno in giorno e la guerra contro l'Italia sarebbe popolare. Non si fanno illusioni, in Austria poichè sanno che qualsiasi cessione è impossibile.

Cedere, significherebbe demoralizzare l'esercito, che in questi momenti ha bisogno di essere incoraggiato per vincere i numerosi nemici.

Un diplomatico austriaco disse al giornalista che in ogni caso l'Austria potrebbe fare una pace vantaggiosa con la Russia sacrificando magari parte di territorio verso la frontiera russa; ma non potrebbe assolutamente perdere Trieste. E se malgrado gli sforzi per conservarla, l'Austria sarà costretta ad abbandonare Trieste all'Italia, è fuori dubbio che fra pochi anni ricomincierà una guerra di conquista da parte dell'impero. Allora l'Austria, alleata magari alla Francia, (poichè gli interessi Austriaci e Francesi nel Mediterraneo coincidono) tenterebbe di riprendersi il posto dell'Adriatico che se è necessario Trieste, dice sempre quel giornalista Austriaco, non potrà mai se non in via precaria essere dell'Italia. Francia ed Austria non possono vedere un'Italia strapotente nel Mediterraneo; e in questa coincidenza dei loro supremi interessi marittimi sta la prima base di una loro futura alleanza. Il pericolo della strapotenza italiana sul mare che bagna coste francesi e austriache, è già intraveduto dai due stati, ora in guerra ma che, ripete il giornalista, finiranno per accordarsi su questo punto.

La guerra in Polonia.

Sul fronte orientale — annuncia il comunicato tedesco la giornata fu relativamente calma. I russi occuparono Memel.

— Gli austriaci continuano ad annunciare vittorie. Un forte attacco russo in Galizia venne con sanguinosi combattimenti respinto. La valorosa guarnigione di Przemysl effettuò un sortita ma dovette ritirarsi subito.

— I russi dicono d'aver conquistato la città di Nessec. Nei Carpazi gli Austriaci attaccarono reiteratamente ed infruttuosamente. Sul resto del fronte continuano azioni di dettaglio.

Una battaglia tra austriaci e serbi

Molti soldati austriaci annegati

MILANO 21. Il «Corriere della Sera» ha da Nisch. Mercoledì scorso le batterie Austro Ungariche poste presso Orsova hanno aperto un fuoco violento. La notizia, confermata del quartier generale serbo, non ha impressionato i circoli politici e militari serbi. Si crede un tentativo austriaco combinato con manovre aggressive contro il montenegro.

Ma il duello d'artiglierie austriache ebbe poco effetto, perchè le batterie serbe le ridussero ben presto al silenzio, respingendo l'attacco delle avanguardie austriache imbarcate sul Danubio. Molti soldati austriaci annegarono nel fiume; lo testificano i numerosi squarci di imbarcazione rinvenute. Numerosi soldati austriaci salvati dai serbi, confermano la strage patita.

Cronaca Cittadina

La predica ai soldati.

L'arcivescovo benedice l'esercito.

Era annunciato che ieri sera padre Roberto da Nove avrebbe tenuto «una predica per i soldati»: e grande numero di soldati di tutte le armi qui di stanza e di ufficiali d'ogni corpo e d'ogni grado, buona parte in borghese, questi, sono accorsi ad udirlo: e con essi, una moltitudine di cittadini d'ogni età e condizione, tanto che il vasto tempio era gremito da un punto all'altro, e una folla di gente si aggruppava ad ogni portale d'ingresso e molti dovettero rinunciare con dispiacenza a udir la parola dell'eloquente frate.

Padre Roberto ha avuto ancora una volta la potenza di scuotere, di commuovere i cuori. E si deve al rispetto del luogo da dove padre Roberto ha parlato, si deve all'austerità del tempio, se la poderosa, l'alata parola di lui non è stata coronata da applausi. Ma già l'umile fraticello, lo aveva domandato nella sua premessa al «gentile uditorio» d'astenersi da qualsiasi manifestazione; e ciò nonostante, la sua chiusa, veramente inspirata, fu accolta da un applauso che non potè essere raffrenato...

Padre Roberto ha parlato ai giovani soldati dei loro doveri verso la Patria e dei loro doveri religiosi. Ha glorificato il significato del nome Patria, riuscendo davvero eloquente in certi punti. Ha esaltate le bellezze e le glorie della sua, della nostra Italia, ricca di cose antiche di cose storiche... Oh, ben venga qui ospite lo straniero ad imparare da noi, nelle nostre cattedrali, nelle nostre biblioteche, nei nostri musei, tanto ricchi di preziosi cimelii, ma non venga il piede straniero a calpestare il nostro suolo, a invadere la nostra cara Patria, a comprimere il nostro popolo con l'onta del servaggio!

Belli davvero gli spunti ricchi di sentimento patrio, che la sua voce diffondeva tra il silenzio raccolto dalle ampie navate, dominate dalla statua equestre del guerriero Daniele Antonini morto per la Patria, e dove l'arte rifulge con la bella statua di Zaccaria Bricito, il santo vescovo patriota e con il busto di Pio IX il pontefice che benedì l'Italia...

Padre Roberto ha fatto anche una carica contro l'antimilitarismo dei sovversivi, riuscendo magnifico nel suo paragone: Io non mi auguro, così ha detto press'a poco — non mi auguro, per coloro che tanto smaniano e gridano contro il militarismo, che venga per loro il giorno in cui, per un pericolo dei loro beni, per una necessità superiore alla volontà loro, essi debbano fare scudo a sè, alle loro donne, ai loro figli, dei vostri fucili, o giovani soldati! Sarebbe, quello, il giorno della loro maggior vergogna!

Non siete voi, baldi giovani sempre pronti ad offrire il vostro braccio in soccorso della patria in pericolo? Vi ricordo nel tremendo terremoto di Messina, nella recente catastrofe di Avezzano...; dove c'è un'epidemia da curare, dove c'è un fuoco da estinguere, sono i soldati pronti a dare la loro opera anche con il sacrificio della loro vita Oh, lasciate ch'io vi ringrazi della vostra opera pietosa, ch'io vi ringrazi a nome di tutti.

Ed è commovente Padre Roberto quando, parlando dell'ora presente, «sì gravida di minaccia», ad incitare forse taluno incerto, parla della guerra.

Voi andrate alla guerra, giovani soldati; ma non andrete soli, verremo anche noi. Già in Francia vi sono 20000 sacerdoti sui campi di battaglia; ben 8000 suore ed altrettante dame della croce rossa attendono per prestare l'opera loro; non andrete soli, ma verranno le vostre madri; verranno le vostre sorelle, le vostre spose, i vostri padri, i vostri figli, verremo tutti con voi, perchè il nostro pensiero, la nostra anima vi seguirà dovunque...

E' un momento di commozione intensa, generale. Padre Roberto accenna ancora al dovere verso la religione che hanno i giovani soldati, risalendo alla storia antica, dove troviamo esempi della stretta unione fra i due più elevati sentimenti che abbiano finora mosso le azioni degli uomini: Patria e Religione. Le prime parole della fede cristiana furono proferite, morto Gesù, dai soldati che lo avevano crocifisso inconsci: — Veramente questo era figliuolo di Dio —; e voi pure, o giovani che vestite la bella, la onorata divisa del soldato italiano, dovrete soddisfare ai vostri doveri verso Dio... Fra i quali, ricorderete certamente il precetto pasquale, ora che la Pasqua si avvicina. Oh la vostra madra lontana avrà momenti di commozione, quando le farete giungere il biglietto pasquale! e col santificarne il precetto, voi vi preparerete meglio per il grande cimento al quale la Patria vi chiamerà forse presto.. Dio vi benedirà e vi proteggerà.

Ed invito l'Arcivescovo qui presente a benedirvi, o giovani soldati, a benedire tutta la gente qui raccolta. Possa la benedizione di Dio, che io sopra di voi invoco, far sì che la patria rifulga di maggior luce, di maggior gloria!..

Padre Roberto ha terminato. Prorompono alcuni: bravo!.. bravo!.. e battimani.. E l'organo associa la voce sua poderosa, che tutte le altre copre, diffondendo nel Tempio le note incitatrici della marcia reale..

La benedizione dell'Arcivescovo.

Quando l'organo tace, s'avanza nel Coro, maestoso e imponente nei suoi paramenti, l'Arcivescovo. Egli, con voce vibrante di commozione, rivolge la parola ai soldati. Nella luce parcamente diffusa, dai tremuli ceri ardenti, nel silenzio profondo tra quei mille e mille pensosi e commossi ascoltatori, la mistica parola del Pastore si diffonde solenne.

— Rivolgo commosso il mio saluto a voi, bravi soldati — Egli dice — venuti così numerosi ad ascoltare la parola dell'eloquente figlio di S. Francesco, incitatrice a compiere il dovere verso la Patria, verso l'anima vostra, verso Dio.. Sì: io invoco sul vostro capo la benedizione di Dio: la invoco con tutto il cuore di Vescovo e di patriota. La invoco su voi, o soldati, perchè vi serbi onesti, religiosi e prodi; la invoco su voi perchè vi assista e vi protegga nell'ora trepida della preparazione e dell'attesa, perchè vi assista e vi protegga, se la grande voce del dovere vi chiamerà sul campo di battaglia. Che questa benedizione consoli e renda dolce il sacrificio della vostra vita, se la Patria lo domanderà e se Dio vorrà che il sacrificio supremo sia da parte vostra compiuto!... Ma io, con la benedizione sul vostro capo, imploro da Dio per voi tutti la grazia ch'Egli vi restituisca incolumi, col bacio della vittoria e della gloria sulla fronte, ai padri e alle madri vostre, alle spose ed ai figli amati, alle persone tutte a voi dilette; vi restituisca sani e gagliardi, ai campi e alle officine, nelle soavi dolcezze d'una conquistata e sicura pace, salutati dalla riconoscenza della Patria, della nostra Italia...

Tutti, tutti sono commossi. Il momento è quanto mai solenne.

Dall'organo si effonde un suono mistico cui si accoppia il canto maestoso del *Tantum ergo*. Salgono davanti all'Altar maggiore le nubi dell'incenso bruciato, spandendone i profumi che ci ricordano la serenità delle nostre lontane ore infantili nelle chiese. E la funzione si svolge con la solennità del rito e tocca il suo culmine quando l'Arcivescovo impartisce la benedizione alla moltitudine genuflessa...

Voglia Iddio benigno accogliere quella benedizione, ascoltare la supplice preghiera e i voti di quei mille e mille cuori! Voglia Dio far sì che l'Italia, questa nostra Patria diletta, veda le sue legittime aspirazioni, i suoi diritti riconosciuti e rispettati! voglia Dio che questa nostra Italia nuovamente rifulga fra le altre genti della umana famiglia per virtù, per sapere, per volontà ferma di giustizia, per vera gloria!

Gli ufficiali di complemento richiamati pel 31

Sono richiamati alle armi per un periodo di 60 giorni:

Gli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria nati negli anni 1882 — 87 incluso; idem di cavalleria nati nell'anno 1888; idem di artiglieria nati negli anni dal 1880 al 1887 incluso; idem del genio nati negli anni dal 1880 al 1887 incluso; idem del servizio sanitario nati dal 1882 al 1887 incluso; idem del corpo del Commissariato, di sussistenza e amministrazione nati dal 1882 al 1887 incluso; idem del corpo veterinario degli anni 1887 e 1888.

La presentazione avrà luogo al mattino del 31 corrente.

La Tassa sul commercio «temporaneo» e «girovago»

ESPIGI ci manda in data 19:

Con regio decreto in data di ieri la Camera di Commercio di Udine è stata autorizzata ad imporre una tassa sul commercio temporaneo o girovago.

I locali d'una Pia istituzione solennemente inaugurati.

Ieri l'altro alle 16, fu inaugurata alla presenza dell'arcivescovo e di molte persone nel salone del Rifugio in via R bis, l'opera «Bambin Gesù» per le bimbe abbandonate.

Il Rifugio ha uno scopo alto e nobile; togliere dalle strade e dal vizio le innocenti bimbe figlie della colpa; crescerle nell'amore, alla virtù, al lavoro.

L'opera del Rifugio, nata nel luglio dell'anno passato, si è ormai affermata, assicurata, un'esistenza feconda di bene. Le bimbe ricoverate sono 17. Per l'inaugurazione del Rifugio le bimbe dissero prima un saluto all'arcivescovo quindi recitarono.

La contessa Gropplero prima di leggere il resoconto progr. disse nobilissime parole per spiegare lo scopo della Pia istituzione.

Leggendo il Bollettino Parrocchiale della Chiesa del S. S. Redentore. — Parlerà su questo tema il dott L L la questa sera, alle ore 18, nella Cappella evangelica di via Mercatovecchio 45. Ingresso libero a tutti.

Per il pubblico. — Oggi 21 è aperta la succursale postale N. 2 via Poscolle.

Tiro al Poligono di Godia. — Si porta a pubblica notizia che nel Poligono suddetto verranno eseguite lezioni di Tiro, dalle 7 alle 16 di tutti i giorni, da parte dei militari appartenenti al 2.o fanteria e alla Cavalleria.

Sul prezzo del pane

Lettera di un proprietario di forno

Senza entrare nel merito della questione ma nel semplice intento di lasciar libero a tutti il discutere degli interessi pubblici, stampiamo la seguente,

Cara Patria

In vista che nessuno parla ancora per l'attuazione del nuovo decreto vorrei dire qualche cosa in riguardo; e comincio col domandare; sarà possibile mantenere il prezzo per il pane integrale che attualmente il forno comunale pratica?

A dire il vero, e lealmente sembra che si dovrà aumentarlo di molto, per il motivo che la farina integrale che ci verrà fornita sale attualmente al prezzo di L. 55.

Sia pure (nella fabbricazione di pagnotte ad uso militare) che la rendita ascenda al 38 per cento; ma ciò non toglie che sussista uno sbilancio tale da rendere impossibile continuare al prezzo odierno.

Non tutti i forni privati qui a Udine (per non dire nessuno) ebbero il presentimento di codesto decreto Reale; ma anche pure lo avessero avuto non sarebbe stato loro di nessun vantaggio, poichè già i contratti erano stornati e quindi si continuava a lavorare ai prezzi di giornata.

D'altra parte, credo che nessuno dei forni privati abbia avuta la fortuna di prelevare 100.000 lire alla Cassa di Risparmio per poter approvvigionarsi del grano come fece il forno comunale.

Ammesso chè con tale vantaggio finanziario il forno comunale oggi possa continuare col prezzo di cent. 44; come faranno gli altri fornai i quali dovranno pagare la farina a L. 55 al quintale?

Ma sembra che una tale risorsa sia già esaurita e che oggi si debba ricorrere ad altri acquisti i quali dovranno essere fatti ai prezzi attuali; ed allora come si deciderà di fare?

Ammessa l'ipotesi che il forno comunale continui col prezzo attuale, mi domando se al comune sarà permesso di poter fare una simile guerra ai fornai privati che pur sono suoi contribuenti con danno in ultima analisi del popolo tutto,

Alla capella espiatoria di Monza. — Fu presentata all'on. Salandra e ai Prefetti e sottoprefetti del Regno la relazione finanziaria del primo pellegrinaggio alla Cappella Espiatoria di Monza, avvenuto il 29 luglio decorso, il cui resoconto segna una differenza passiva di L. 12 595 27 su un totale di spesa di L. 48 834 25.

Per la collocazione della targa commemorativa, assai numerose pervennero le offerte al Comitato. Tra esse notiamo le seguenti inviate dalla nostra città. Istituto Tecnico L. 40.55, R. Liceo 22, panificio Mil 5, Comune 50, ufficio fortificazioni 17.62, Soc. Op. M. S. di Tarcento 5, Comune di Pontebb 21.55, Comune di Casarsa della Delizia 10, Comune di Vito d'Asio 1.30, Comune di Mortegliano 10.

Investito. — Accidentalmente fu ieri sera investito lungo la tresemana da un camion militare certo Dalla Costa Egidio d'anni 34 da Treppo Grande. Trasportato al nostro Ospedale, gli fu riscontrata la frattura della gamba e del metacarpo destro. Ne avrà per tre mesi.

Unione Esercenti

Nell'assemblea di venerdì sera fu, col massimo plauso accolta la ben compilata relazione morale pel 1914, letta dal Presidente Il Rendiconto finanziario fu senza alcuna osservazione approvato nella sua integrità.

Fatte dalla Presidenza alcune comunicazioni d'indole commerciale, l'assemblea passò alla nomina di cinque consiglieri. Sono riusciti i signori Mon... Leonardo, Bon Antonio, Cant Pietro, Valentinis G B Giuseppe e Nodari Lodovico. Ottenne poscia maggiori voti il sig Ronzoni Aleardo.

A revisori riuscirono eletti i signori Chiussi rag. Luigi, Segala rag. Ivo e Lett Angelo.

offerte a mezzo della Patria.

Il sig. Eugenio Cucchini Udine: per onorare la memoria del defunto Angelo Marangoni di Tolmezzo offre ai Reduci delle Patrie Battaglie lire 2.

Il calcio di un cavallo. — Fu ricoverato ieri sera all'ospedale, Alessio Franzolini da Paderno cui un cavallo con un calcio produsse la frattura della tibia destra.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà domenica 21 marzo in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18.

1. Marcia «Primavera scapigliata»	Strauss
2. Poema sinfonico «L'Erini»	Massene
3. atto 3.o «Ballo in Maschera»	Verdi
4. finale 1.o «Sonnambula»	Bellini
5. Valzer «La Principessa dei Dollari»	Fall

Camera di Commercio

Esportazione della canapa dall'India. — Secondo quanto informa l'Ambasciata britannica, l'esportazione della canapa dall'India per l'Italia sarà consentita senza bisogno di permessi speciali purchè la ditta esportatrice dichiari la destinazione finale della merce.

Pelli dell'India e delle Colonie Inglesi. — Secondo quanto informa l'Ambasciata britannica, quel Governo per l'avvenire non farà difficoltà all'esportazione per l'Italia delle pelli leggere dai porti dell'India inglese e Colonie britanniche, le stesse quantità degli anni passati per quanto lo consentano i bisogni locali.

TEATRO MINERVA

Oggi ultima rappresentazione della Compagnia di Carlo de Velo con il bellissimo lavoro del compianto Cavallotti: La Figlia di Iefte. Per l'ultima volta si rappresenteranno gli artisti del Varietà che tante simpatie si sono acquistate in questi ultimi giorni.

Il teatro si apre alle ore 15 Domani riposo. Martedì prima rappresentazione della compagnia di operette di Aristide Gargano.

CINEMA ITALIA

La riapertura di questo popolare ambiente si vede era atteso, poichè grande quantità di pubblico vi si riversò per tutta la sera Il programma cinematografico fu ammiratissimo ed inspecial modo il dramma.

Il Mistero dello 12 35, dramma a forti tinti di che tenne avvinta per tutta la sera l'attenzione del pubblico.

Oggi il programma si ripete e il Cinema si apre alle 15.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 14 al 20 marzo 1915

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	14
» morti	2		—
» esposti	—		1
		Totale	24

Pubblicazioni di matrimonio

Corrado Aloisio fabbro con Maria Luigia Barcobello cameriera, Angelo Fabiani calzolaio con Luigia De Ciara setaiuola, Pietro Michelazzi cameriere con Ernesta Franzolini casalinga, dott. Antonio Pierotti medico chirurgo con Teresina Vidotti possidente, dott. Giuseppe Rupil regio impiegato con Alice Chiurlo civile, Primo Antonio Rossini calzolaio con Valeria Polano casalinga, Sebastiano Mercurio verniciatore con Giulia Vida casalinga.

Matrimoni

Gastone Garroni Tenente 8.o Bersaglieri con Maria Santelli agiata, Giuseppe Barrazzutti agricoltore con Maria Piatuo casalinga, Guglielmo Vanti impiegato con Olimpia Ricci civile, Ermando Bearzotti Segretario Comunale con Gioconda Pangoni casalinga.

Morti

Caterina Tomadini ved. Zucchiatti fu Gio B. di anni 83 contadina, Giacomo Pegoraro fu Pietro di anni 81 agricoltore, Pietro Lazzarato fu Ottavio di 29 istitutore, Maria Leonarduzzi vedova Dosso fu Domenico di anni 71 cucitrice, Lucia Feruglio ved. Sguazzi fu Giuseppe di anni 76 possidente, Adelchi Eliero di Domenico di mesi 3, Eliseo Colautti di Giuseppe di di mesi 6, Domenico Sguazzero fu Domenico di anni 72 domestico, Angelo Armando Zanussi di Attilio di mesi 4, Bianca Valentinis di Ottone di mesi 4 e giorni 15, Argia Rossato di Paride di anni 26 sarta, Terzo Del Gobbo di Antonio di anni 2 e mesi 5, Teresa Pascottini ved. Casarsa fu Pietro di anni 64 casalinga, Lucia Marano di Domenico di anni 27 contadina, Maria Damiani ved. Cappello fu Giovanni di anni 76 sarta, Adelina Mauro di Carlo di anni 6, Prassede Bondili di giorni 6, Maria Milocco Cargnelli fu Gioachino di anni 30 casalinga, Sesto Mocchioni di Valentino di anni 25 soldato nel 2 regg. artiglieria di montagna, Guerrino Gozza fu Gio Batta di anni 78 fabbro, Guido Romanin di Osvaldo di giorni 19, Pietro Soprana di Osvaldo di anni 90, Luigia Floriti di Vincenzo di anni 20 tessitrice, Romana Vecchiani fu Antonio di anni 42 casalinga, Giuseppe Romanutti fu Giacomo di anni 41, agricoltore Umberto Codutti fu Giovanni di anni 27 agricoltore, Angelo Battistella di Domenico di mesi 4, Rosa Venier Moret di Tiziano di anni 37 villica, Emma Franz fu Teodoro di anni 42 casalinga, Giovanni Soldati fu Antonio di anni 32 agente negozio, Gio. Batta Speranza fu Marco di anni 69, Valentino Zamero di Celeste di anni 18 fornaio, Giuditta Moratti fu Pietro di anni 37 contadina, Callisto Dordolo fu Giacomo di anni 49 agricoltore, Giacomo Trevisan fu Giavanni di anni 79 ricoverato.

Totale 35 dei quali 12 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 20 Marzo.

VENEZIA	74	23	3	68	4
BARI	60	86	8	5	45
FIRENZE	12	65	77	54	53
MILANO	67	43	64	55	35
NAPOLI	89	39	59	9	80
PALERMO	36	11	60	6	40
ROMA	65	56	47	15	46
TORINO	77	89	37	68	26

TEATRO SOCIALE

A Vittorio Trevisan

S'è avuta ieri sera col «Don Pasquale» la serata d'onore di Vittorio Trevisan.

Di questo artista abbiamo precedentemente scritto in termini lusinghieri, fedeli interpreti del resto dell'opinione pubblica che a lui rivolse molta ammirazione e simpatia. Giacchè il Trevisan, cui l'arte è spontaneamente asservita entro i limiti di una sana e sottile correttezza scenica dalla quale la *vis comica* emana con aristocratica e suggettiva espansione, è uno di quei pochi fortunati artisti che assai felicemente sorreggono le sorti e di quest'opera del Donizzetti e di tutto quel ciclo d'altre produzione congeneri.

Il pubblico perciò, che ieri sera accorse a festeggiarlo, molti applausi ebbe per lui. Alla fine del secondo atto l'esimio artista fu regalato di un *necessaire* in argento per insalata, da parte dell'impresa e del proprietario del teatro.

Questa sera ultima definitiva rappresentazione della compagnia col «Barbiere di Siviglia» e serata in onore d'un altro bravo e simpatico artista: il tenore Salvatore Salvati, al quale auguriamo un bel concorso di pubblico.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore

Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	» 0.60
Forbici da lavoro grandi	» 0.70
Forbici » grandissime	» 1.—
Forbici speciali per occhielli	» 1.40
Forbici dorate finissime	» 1.40
Forbici per merciai	» 0.60
Forbici » » grandi	» 0.80
Forbici » » finissime	» 1.25
Forbici da parrucchiere finissime	» 1.25
Forbici » » medie	» 1.50
Forbici » » grandi	» 2.50
Forbici per unghie con lima	» 0.90
Forbici » » curve	» 1.30
Forbici da vigna fine	» 1.00
Forbici » grandi	» 1.25
Forbici tascabili	» 0.30
Forbici » fine	» 0.75
Forbici » finissime	» 0.90
Temperini di acciaio	» 0.35
Temperini » grandi	» 0.45
Temperini » a 2 lame con anello	» 0.60
Temperini » 2 » man. di corno	» 0.70
Temperini » 2 » più gran.	» 0.80
Temperini 2 lame in madreperla	» 0.90
Temperini 3 »	» 1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	» 1.80
Temperini » » 3 » »	» 1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, levatappi, punteruolo indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	» 2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	» 3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	» 1.80
Rasoi Solingen fino	» 2.50
Rasoi Solingen finissimo	» 2.75
Rasoi Solingen extra	» 3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	» 0.70
Rasoio di » con 3 lame	» 1.25
Lame per Gillette finissime alla dozzina	» 3.00
Rasoio di sicurezza «Star» con 1 lama	» 2.90
Rasoio di » «Star» con 3 lame	» 4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	» 4.75

Rasoio di sicurezza «Ideal» apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	» 9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoio fino, 1 pietra naturale 1 coramella 1 vaso di crema per saponata, 1 bacinella, 1 pennello, 1 pasta per il filo in tutto	» 6.25
Caramelle inglesi finissime	» 0.90
Coramelle doppie meccaniche	» 1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Crema per saponata marca Genovais Napoli al vaso	» 0.50
Tenaglie per unghie finissime	» 1.75
Tronchesi id. »	» 0.95
Pennelli per barba in setola bianca grandi	» 0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	» 3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi molla di ricambio	» 4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	» 6.50
Tosatrici per cavalli fine	» 4.—
Tosatrici » » Extra	» 4.50
Tosatrici » ogni tipo speciale	» 4.25
Tosatrici per barba finissima	» 4.00
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	» 0.40
Coltello per cucina di Maniago	» 0.60
Coltello » » tipo elegante finissimo	» 0.75
Coltello da pesto di Maniago	» 0.80
Coltello » » » » grande	» 1.00
Coltello a punta d'acciaio	» 0.60
Coltello a punta d'acciaio	» 0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	» 0.90
Coltello » » » 28 »	» 1.25
Trinciapolli d'acciaio nichelati	» 2.40
Levatappi meccanici nichelati	» 0.90
Levatappi » in ottone	» 1.30
Levatappi «Sansone» ultima novità	» 3.25
Apriscatole eleganti e robusti	» 0.60
Posateria Krupp in packfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Falzoni, mannarette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

N.B. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi

realizzato completamente

IPERBIOTINA

RIMEDIO UNIVERSALE

MALESCI

Ricostituente del Sangue e Tonico dei Nervi

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta.

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Conces. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.

Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza - Paralisi,*** ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Arsen.[to] Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

RONCEGNO

Acqua Arsenico - Ferruginosa

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

— IL MIGLIOR RICOSTITUENTE —

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante:

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositari escl. per l'Italia*

RONCEGNO

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 50, 30 20 ovunque

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO-ROMA-GENOVA
ed in tutte le farmacie

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

La reclame e l'anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende in tutte le principali Farmacie